

(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 921 presentata da Rossi, inerente a "Adozione di un Piano Regionale per la bioeconomia e l'economia circolare"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 921.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione prende spunto da una decisione di questo Consiglio regionale.

Il 29 dicembre 2021 (ben un anno fa!) il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità di tutte le forze politiche, la mozione n. 113 a prima firma del sottoscritto, dal titolo "*Adozione di un Piano regionale per la bioeconomia e l'economia circolare*".

La mozione impegnava la Giunta su tre aspetti in particolare: una maggiore presenza al tavolo nazionale sulla bioeconomia di Regione Piemonte; l'adozione di un tavolo regionale sul tema della bioeconomia e l'economia circolare; soprattutto, l'adozione di un vero e proprio Piano regionale per la bioeconomia e l'economia circolare.

Le premesse che avevano portato alla scrittura dell'atto d'indirizzo (peraltro, redatto un anno prima della sua approvazione) non solo sono ancora valide, ma sono ancora più urgenti. Abbiamo visto, infatti, come tutto il ragionamento sul riscaldamento globale sia diventato oggetto dell'ultima COP26 come uno degli impegni più urgenti; gli ultimi dati sul consumo di suolo in Piemonte - c'è stata da poco un'audizione in Commissione anche di ARPA - ci dicono che, nonostante la pandemia da COVID, il consumo di suolo è cresciuto in Piemonte e si è giunti a 169.400 ettari (pari al 6,67% della superficie totale regionale), con purtroppo un primato per la Provincia di Novara.

Intanto, a livello nazionale, è stato aggiornato il piano d'azione per l'attuazione della strategia italiana per la bioeconomia, che risponde chiaramente anche a diversi documenti ufficiali dell'Unione Europea. La stessa transizione ecologica è tra le finalità richieste dal Next Generation EU e i progetti che dovranno essere presentati dovranno essere orientati da questo punto di vista.

Chiaramente, noi riteniamo che il settore pubblico, soprattutto di fronte a ingenti risorse come quelle del PNRR, debba utilizzare tali risorse non soltanto per sistemare strade o edifici, ma anche per orientare la crescita della nostra Regione verso un paradigma alternativo.

Se avessimo avuto questo piano già adottato a livello regionale, i maggiori progetti più strategici richiesti anche dal PNRR sarebbero già stati disponibili; invece non è così, perché non abbiamo mai dedicato la giusta importanza a questo tema.

Rilevato che sono trascorsi dodici mesi dall'approvazione unanime della mozione che ho citato prima, interroghiamo l'Assessore e la Giunta per sapere con quali tempistiche e modalità intende realizzare gli impegni previsti dalla mozione n. 113, che erano la

partecipazione attiva al tavolo nazionale, l'istituzione di un tavolo regionale sulla bioeconomia e l'economia circolare, ma soprattutto l'adozione di un Piano regionale sugli stessi temi.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Come risposta all'interrogazione presentata dal Consigliere Domenico Rossi, per conto dell'Assessore Marnati fornisco le indicazioni richieste.

Rispetto alla mozione n. 113, attraverso cui la Giunta s'impegnò a garantire la partecipazione della nostra Regione al citato Tavolo nazionale, si conferma che il Piemonte partecipa attivamente al Tavolo Nazionale Bioeconomia, attraverso il coinvolgimento nel Gruppo Nazionale di Coordinamento Bioeconomia come referente presso la specifica Commissione Stato-Regioni, contesto operativo e istituzionale del Tavolo stesso.

Il Gruppo di lavoro, che vede la partecipazione del Piemonte concentrata soprattutto sui temi di ricostruzione della complessa filiera della bioeconomia, ha inoltre l'obiettivo di contribuire alla regolamentazione del tema, veicolando presso la Conferenza Stato-Regioni le diverse istanze e contributi regionali.

Inoltre, la Regione Piemonte partecipa attivamente al Tavolo interregionale del Cluster Nazionale Spring, attivo a sua volta in Tavoli e Gruppi di lavoro nazionali, di cui veicola e promuove gli esiti. Nato come Cluster della chimica verde, Spring sta evolvendo verso la bioeconomia circolare e, rappresentando uno spaccato delle principali filiere della bioeconomia in Italia, rappresenta un luogo d'incontro tra le istanze private e pubbliche.

Per quanto riguarda l'impegno della Giunta circa l'istituzione di un Tavolo regionale sulla bioeconomia, si condivide in questa sede la recente formalizzazione dell'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) del Piemonte, appena approvata dalla Giunta con Deliberazione del 10 dicembre 2021, n. 43-4315, che prevede, appunto, l'attivazione e il mantenimento di un dialogo permanente negli ambiti di specializzazione individuati dalla S3, attraverso l'istituzione di Tavoli tematici.

In tale contesto, si evidenzia come il tema della bioeconomia sarà appunto oggetto del Tavolo relativo al Sistema Prioritario "Tecnologie, Risorse e Materiali verdi" e alla Componente Trasversale "Transizione ecologica", con potenziali implicazioni (data la sua natura intersettoriale) con i Tavoli relativi ad altri Sistemi prioritari, tra cui ad esempio il Sistema "Food".

Per quanto riguarda la tempistica, si prevede l'attivazione di tali Tavoli entro la prima metà del 2022.

Circa, invece, l'adozione di un Piano Regionale per la Bioeconomia ed Economia Circolare, l'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) succitato costituisce, nella sostanza, gli elementi di un piano regionale sulla bioeconomia. In particolare, il Sistema Prioritario "Tecnologie, Risorse e Materiali verdi" è articolato in tre ambiti principali, intrinsecamente legati e complementari, e in ciascuno di essi sono state chiaramente identificate traiettorie d'innovazione e sviluppo connesse alla bioeconomia.

Parliamo di tecnologie e servizi per la sostenibilità e l'economia circolare, che promuove direttamente il paradigma della bioeconomia, come insieme di ambiti che, partendo da materie prime seconde, valorizzano sottoprodotti e scarti, fornendo input sostenibili al sistema produttivo e dispiegano effetti in tutti i settori economici e in particolare su industria chimica, agrochimica, biobased industries, industria tessile, farmaceutica, nutraceutica, cosmetica, aziende agricole o di trasformazione agroalimentare, imprese meccaniche e automotive, imprese del settore packaging.

Inoltre, lo stesso ambito include anche il tema dei servizi urbani come quelli di trattamento e valorizzazione rifiuti, valorizzando potenzialmente i sistemi delle utility e dei Servizi Urbani e le filiere correlate quali attori industriali abilitanti per la realizzazione di soluzioni sostenibili nella gestione delle risorse scarse, dei rifiuti in ottica circolare.

Poi ancora, tecnologie e servizi per la decarbonizzazione, complementari alle tecnologie e ai servizi per sostenibilità ed economia circolare. Include, tra l'altro, l'ambito della chimica verde, che in Piemonte può contare su operatori di primo piano nel mondo industriale e della ricerca. Rientrano in questa sub-area la conversione di biomasse di prima, seconda e terza generazione, di rifiuti, sottoprodotti e CO₂ con lo scopo di produrre materie prime per l'industria chimica (plastiche, cosmesi, nutraceutica, fertilizzanti, carburanti).

Materiali verdi e componenti sostenibili: comprende i materiali e la loro valorizzazione, anche da riciclo, per tutte le filiere di riferimento a livello territoriale o di potenziale sbocco. Le filiere coinvolte includono, ad esempio, l'industria del packaging (come avevo detto prima), i materiali per l'edilizia sostenibile residenziale e infrastrutturale, per l'arredo, i materiali provenienti dalla filiera tessile (fibre "biobased", fibre compostabili/biodegradabili, fibre derivanti da scarti di filiere produttive agricole o agroalimentari).

Infine, in generale, si ricorda che la Regione Piemonte ha redatto la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (a oggi in fase di consultazione) che definisce le modalità per costruire, orientare e definire le politiche e le azioni della Regione al fine di *"assicurare la dissociazione fra la crescita economica e il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità e il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione"*. La Strategia, per incontrare tali obiettivi, assume l'economia circolare come modello da perseguire per lo sviluppo sostenibile del "sistema Regione". La Direzione regionale Ambiente, inoltre, sta lavorando alla proposta di nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale, all'attenzione del Consiglio regionale per l'approvazione finale, e promuove alcune linee d'azione che possono considerarsi ispirate al concetto di economia circolare.

In primo luogo, in materia di rifiuti, la citata proposta di Piano attribuisce un ruolo importante all'utilizzo prioritario della FORSU nell'alimentazione del processo anaerobico teso alla produzione di biometano, quale fonte rinnovabile da conferirsi nella rete di metanodotti, per essere utilizzata in primo luogo come combustibile nei trasporti. In seconda battuta, viene promossa la generazione di energia elettrica e termica nell'ambito dei processi di combustione dei rifiuti urbani, a valle di una sempre più stringente raccolta differenziata. Inoltre, si attribuisce sempre maggiore importanza al tema della minimizzazione del consumo di suolo (quello di ridurre il consumo di suolo) laddove, in materia d'indirizzi localizzativi per gli impianti fotovoltaici a terra, si privilegia l'utilizzo delle porzioni impermeabilizzate di territorio, quali le aree industriali dismesse, i piazzali, i parcheggi e in genere tutte le coperture, siano essi tetti di edifici residenziali, produttivi e terziari, nonché pensiline.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.09)